



Alla c.a. **Henraux Spa**

e p.c. Parco Regionale delle Alpi Apuane

Unione dei Comuni della Versilia

Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le  
Province di Lucca e Massa Carrara

Provincia di Lucca

Autorità Idrica Toscana- Conf. Territoriale n. 1 Toscana Nord

GAIA S.p.A.

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale  
– Bacino Toscana Nord

IRPET

ARPAT – Dipartimento di Lucca

Azienda USL Toscana Nord Ovest- Dipartimento della  
prevenzione di Lucca

REGIONE TOSCANA

*Direzione Ambiente ed Energia*

Settore regionale Servizi Pubblici Locali, Energia e  
Inquinamenti e Bonifiche

Settore Bonifiche e Autorizzazione Rifiuti

Settore Autorizzazioni Ambientali

Settore Tutela della Natura e del Mare

*Direzione difesa del suolo e protezione civile*

Settore Genio Civile Toscana Nord

Settore regionale Tutela acqua, territorio e costa

Settore Assetto Idrogeologico

*Direzione Politiche mobilità, infrastrutture e trasporto  
pubblico locale*

Settore Logistica e Cave

*Direzione Urbanistica e Politiche abitative*

Settore Sistema informativo e pianificazione del territorio

Settore Tutela, riqualificazione e valorizzazione del  
paesaggio



*Direzione Agricoltura e sviluppo rurale*  
Settore Forestazione-Usi civici.

**OGGETTO:** PAUR ex D.Lgs. 152/2006 art. 27-bis e L.R. 10/2010 art. 73-bis. Procedimento finalizzato al rilascio del provvedimento autorizzativo unico regionale relativamente al “Piano di coltivazione della cava Cervaiolo”, sita in località Monte Altissimo nel Comune di Seravezza (LU). Proponente: Henraux SpA **Richiesta di integrazioni e chiarimenti.**

In riferimento al procedimento in oggetto, avviato in data 23/03/2021, a seguito dell'istanza del proponente inviata in data 12/03/2021, acquisita al protocollo regionale n. 0113941 del 15/03/2021 e completata formalmente in data 26/04/2021, in relazione all'esame della documentazione presentata dal proponente, dei pareri e dei contributi tecnici istruttori pervenuti dai Soggetti interessati è emersa la necessità che gli elaborati presentati a corredo dell'istanza siano completati ed integrati, ai sensi dell'art. 27-bis comma 5 del D.Lgs. 152/2006, relativamente a quanto di seguito riportato.

Si premette che tutti gli elaborati grafici e cartografici da presentarsi devono avere le seguenti caratteristiche:

- base topografica completa ed aggiornata;
- scala adeguata al tematismo da rappresentare;
- legenda leggibile e completa di tutti gli elementi rappresentati nella tavola;
- indicazione delle fonti da cui è tratta la cartografia, ovvero indicazione che si tratta di elaborazione originale.

*aspetti programmatici:*

1. con contributo del 09/06/2021 (Prot. 0247131), al quale si rimanda, il Settore regionale Logistica e cave evidenzia la necessità che siano fornite specifiche integrazioni. Si richiede pertanto al Proponente di rispondere a quanto rilevato dal settore regionale ed in particolare si chiede un programma economico-finanziario di copertura degli investimenti di cui all'art. 17 comma 1 lettera i) della l.r. 35/2015, con contenuti di cui all'art. 6 Regolamento 72/R:

- descrizione del progetto di investimento;
- descrizione delle risorse umane e strumentali;
- stima dei fabbisogni;

*aspetti progettuali:*

2. con nota Prot. 0234103 del 31/05/2021 alla quale si rimanda il Comune di Seravezza evidenzia la necessità di acquisire alcuni chiarimenti ed integrazioni. Si chiede al Proponente di rispondere a quanto evidenziato dal Comune ed in particolare si richiede:

- di indicare separatamente le aree del sito estrattivo attivo - come definito alla lettera g) dell'art.2 della L.R. 35/2015 - e delle pertinenze - come definite alla lettera m) dell'art.2 della L.R. 35/2015 - nelle seguenti tavole di progetto e di inserirle anche nei rispettivi file raster georiferiti:
  - 9bis Planimetria stato attuale;
  - 10bis Planimetria sovrapposto stato attuale – stato autorizzato;



- 11bis Planimetria prima fase;
- 12bis Planimetria seconda fase;
- 13bis Planimetria terza fase;
- 27 Planimetria con limite sito estrattivo attivo di progetto.

- di integrare gli elaborati 028miti.pdf e 029miti\_tav.pdf con la progettazione più puntuale (quantomeno definitiva) delle opere previste come mitigazione e compensazione dal P.A.B.E., nonché di perfezionare gli stessi con la proposta di convenzione, ridefinita sulla base di tali elaborati, e con il computo metrico estimativo delle opere oggetto di convenzionamento;

- di esplicitare i motivi che stanno alla base della scelta di non utilizzare la via di lizza esistente nel percorso di collegamento e ricucitura della rete escursionistica CAI che permette di raggiungere il percorso ecomuseale di archeologia industriale e il Centro Interuniversitario Gaetano Giglia;

3. con nota Prot. 0230281 del 27/05/2021, alla quale si rimanda, l'Unione dei Comuni della Versilia, con riferimento al Progetto di mitigazione e compensazione previsto dal PABE fa presente che *“il progetto di mitigazione e compensazione denominato “Recupero e riqualificazione paesaggistica e funzionale delle aree di pertinenza della cava Cervaiolo” è un progetto preliminare e come tale non contiene la definizione progettuale necessaria alla commissione del paesaggio per la valutazione del progetto. Si ritiene necessario che sia presentato un progetto avente un livello di elaborazione particolarmente dettagliato (progetto definitivo)”*.

Si chiede al Proponente di rispondere a quanto evidenziato dall'Unione dei Comuni nel proprio contributo del 27/05/2021;

4. con contributo del 09/06/2021 (Prot. 0247131), al quale si rimanda, il Settore regionale Logistica e cave evidenzia la necessità che siano fornite specifiche integrazioni ed in particolare viene richiesto:

- *Integrazione della relazione tecnica e illustrativa del progetto con una tabella riepilogativa come descritta in precedenza, indicante: volume complessivamente abbattuto, volume totale dei materiali commercializzabili (volume dei materiali da taglio e volume dei derivati) volume derivante dai lavori di scoperchiatura o messa in sicurezza permanente.*

- *Tutte le tipologie di materiali prodotti e gestiti in cava dovranno uniformarsi alle definizioni utilizzate dal PRC e dalla L.R. 35/2015.*

- *Tutte le quantificazioni volumetriche dovranno essere indicate in modo omogeneo indicando un'unica unità di misura preferibilmente in metri cubi.*

- *designazione del Direttore Responsabile ai sensi dell'art. 6 DPR 128/57;*

- *designazione del Direttore dei Lavori, responsabile della rispondenza degli interventi al progetto autorizzato e dell'osservanza delle relative prescrizioni di cui all'articolo 18.*

Il Proponente deve dare riscontro a quanto evidenziato dal settore regionale competente in materia di cave in merito a quanto sopra riportato e dettagliato nel proprio contributo del 09/06/2021;

*aspetti ambientali:*

*componente Ambiente idrico*

5. con riferimento all'ambiente idrico si fa presente che Arpat nel proprio contributo del 26/05/2021 (Prot. 0227821), al quale si rimanda, rileva la necessità di acquisire alcune integrazioni e chiarimenti.



Il Proponente deve rispondere a tutto quanto evidenziato da Arpat nel contributo del 26/05/2021 in merito in particolare alla gestione delle acque meteoriche e al sistema fisico acque sotterranee. Si richiede nello specifico che:

- la documentazione sia integrata con uno schema di tutte le vasche presenti, indicandone la tipologia (trattamento/accumulo) e le caratteristiche principali (dimensioni, volume, se interrata o fuori terra, ecc.);
- sia fornito un elaborato in cui si evidenzino i principali sistemi di fratture ed eventualmente in quali si sia sviluppato del carsismo atto a veicolare le acque nel sottosuolo (eventuali aperture carsiche), ciò al fine di valutare possibili interferenze con con il sistema di alimentazione della sorgente La Polla e dei corsi d'acqua dei torrenti Serra e Vezza;

*componente suolo e sottosuolo*

6. in merito alla gestione dei derivati dei materiali da taglio si fa presente che Arpat nel proprio contributo del 26/05/2021 (Prot. 0227821), al quale si rimanda, rileva la necessità di acquisire alcune integrazioni e chiarimenti. Si chiede al Proponente di rispondere a tutto quanto evidenziato da Arpat nel contributo del 26/05/2021 ed in particolare si chiede al Proponente, con riferimento ai materiali detritici accumulati all'interno del sito, di comunicare la superficie della sola area che sarà adibita ad accumulo e il quantitativo indicato deve essere espresso anche in volume (in mucchio). Considerando che il quantitativo indicato potrebbe risultare eccessivo si richiede altresì che sia valutata una gestione di tali materiali che riduca per quanto possibile il quantitativo massimo previsto;

7. si chiede inoltre al Proponente di fornire un'integrazione del Piano di Gestione dei Rifiuti di Estrazione con individuazione e gestione di tutti i quantitativi di materiali detritici presenti in cava (compresi ravaneti). Si veda a tal proposito quanto rilevato dal Settore Logistica e Cave nel proprio contributo del 09/06/2021;

*componente emissioni*

8. in merito alla componente emissioni Arpat nel proprio contributo del 26/05/2021 (Prot. 0227821), al quale si rimanda, rileva la necessità di acquisire chiarimenti e integrazioni. In particolare Arpat fa presente che l'elaborato presentata dal Proponente in merito alle emissioni non convogliate, non è conforme alle linee guida rilasciate da Arpat e rileva inoltre alcune incongruenze nella documentazione. In particolare si chiede:

- che il Proponente, utilizzando il rilievo di dettaglio con laser scanner, valuti il volume dei cumuli di materiali detritici presenti al momento devo e che trasmetta il rilievo (nuvola di punti) in formato di interscambio (.ply o .las o equivalente);
- un nuovo elaborato di valutazione delle emissioni non convogliate conforme alle linee guida rilasciate da Arpat che tenga conto anche della presenza di un vaglio e dell'uso di esplosivi;

*componente Rumore e vibrazioni;*

9. in merito all'impatto acustico Arpat nel proprio contributo del 26/05/2021 (Prot. 0227821), al quale si rimanda, rileva la necessità di acquisire alcune integrazioni e chiarimenti. Si chiede la Proponente di rispondere a tutto quanto evidenziato da Arpat nel citato contributo del 26/05/2021 in particolare in relazione alle e seguente richieste:

- la dichiarazione dal titolo "Dati del titolare dell'attività" (vedi pag. 4 della VIAC) non è firmata, pertanto è necessario che questo aspetto sia verificato e che il documento sia firmato e datato;



- la VIAC non è firmata dal Legale Rappresentante della ditta, pertanto è necessario che questo aspetto sia verificato e che la relazione sia firmata;
- dalla visione della cartografia del PCCA su Geoscopio della Regione Toscana risulta che il paese di Azzano è in classe III e non in classe IV come erroneamente dichiarato dal tecnico (al proposito si fa presente che anche Terrinca e Basati sono in classe III): i limiti a cui riferirsi pertanto sono quelli della classe III e non quelli della classe IV indicati nella VIAC;
- premesso che il tecnico dichiara che *“nelle vicinanze non sono presenti immobili adibiti a civili abitazioni neppure insediamenti rurali agibili”* si fa presente che l’indicazione di vicinanza è troppo vaga, è pertanto necessario individuare una distanza intorno alla cava entro cui tale affermazione è riferita. Inoltre si richiamano la definizione di “ambiente abitativo” di cui all’art. 2, comma 1, lettera b) della L. 447/95 e le indicazioni di cui al pt. 4 del par. A.3.2 della DGRT n. 857/13 relative a cosa intendersi per recettori: le valutazioni acustiche pertanto non possono essere limitate alle sole “civili abitazioni”, ma vanno estese anche agli altri eventuali recettori interessati significativamente dal rumore della ditta: questo aspetto deve pertanto essere integrato;
- si osserva che il tecnico non dichiara il rispetto del differenziale presso le abitazioni e i piani più alti dell’abitato più vicino (Azzano) come sarebbe necessario, pur vero è che per tale recettore stima un livello di rumore ambientale di 40,2 dB(A), pertanto inferiore alla soglia diurne di applicabilità del differenziale (pari a 50 dB(A) a finestre aperte), e ritiene *“che i livelli di rumore dovuti all’attività di cava siano del tutto trascurabili in facciata dei recettori”*: si fa presente in ogni caso che è necessario valutare la rumorosità e il rispetto del differenziale con riferimento anche ai piani più alti e/o esposti al rumore dell’attività;
- è necessario produrre una mappa del PCCA che comprenda l’attività e le aree significativamente interessate dalla sua rumorosità (vedi pt. 3, par. A.3.2, DGRT n. 857/13), nella mappa fornita in calce alla VIAC infatti non sono state fornite indicazioni delle aree interessate significativamente dall’impatto acustico della ditta;
- anche se sono state dichiarate le sorgenti di rumore attive durante l’esecuzione delle misure di rumore ambientale a pag. 20 della VIAC (*“3 pale gommate, 2 escavatori, 3 macchine per il taglio a filo e 2 a catena”*) non è stato dichiarato se le misure sono state svolte nelle condizioni di maggior impatto acustico della ditta, al proposito si fa presente che nella VIAC è stato dichiarato che le sorgenti di rumore attuali sono 10 tagliatrici a filo diamantato, 3 tagliatrici a catena, 6 pale gommate, 3 escavatori, pertanto in numero superiore a quello indicato per le misure fonometriche e inoltre non è stata indicata la posizione delle sorgenti di rumore per cui non sono stati forniti elementi sufficienti per capire se le misure sono state effettuate nelle condizioni di maggiore impatto acustico dell’attività. Quanto segnalato deve essere integrato indicando altresì le modalità di funzionamento delle sorgenti sonore;
- con riferimento al punto precedente si segnalano le dichiarazioni del tecnico riportate rispettivamente a pag. 11 della VIAC secondo cui *“nelle due aree attive, durante le misure ambientali eseguite, erano in funzione tutte le sorgenti a disposizione del cantiere”* e quella a pag. 20 secondo cui *“le misure di rumore ambientale sono state eseguite durante una giornata lavorativa in cui vi era una piena attività estrattiva (due cantieri attivi), con le sorgenti in funzione (3 pale gommate, 2 escavatori, 3 macchine per il taglio a filo e 2 a catena)”*. Tali dichiarazioni sembrano contraddirsi in relazione al numero di sorgenti attive durante l’esecuzione delle misure: questo aspetto risulta pertanto da chiarire;
- deve essere valutato l’impatto acustico, non presente nella VIAC, del martello pneumatico e della macchina perforante;
- devono essere indicate cartograficamente le posizioni delle sorgenti fisse di rumore della ditta e le aree di quelle mobili (fornire cioè: una planimetria generale della zona dove ha sede l’attività per un raggio di almeno 200 metri oltre la stessa indicativamente in scala 1:2000 - al massimo 1:5000, una planimetria di dettaglio della cava, ad esempio in scala 1:100 o 1:200, con l’ubicazione delle sorgenti di rumore e delle aree in cui è previsto possano operare);



- deve essere valutata la presenza o meno di componenti impulsive e/o tonali penalizzanti per la configurazione di progetto;
- per quanto si evince dalla VIAC la configurazione futura della ditta prevede i seguenti macchinari e attrezzature: 17 tagliatrici a filo diamantato, 8 tagliatrici a catena, 8 pale gommate, 5 escavatori, del resto nella VIAC viene anche dichiarato un previsto uso (nella fase 3) di 1 tagliatrice a filo diamantato, 1 tagliatrice a catena, 1 pala gommata, 1 escavatore per ciascuno dei 5 cantieri della cava e su tale ipotesi vengono basati i calcoli previsionali; per quanto si evince dai dati e dal risultato dei calcoli di pagg. 21-22 della VIAC sulla configurazione futura della ditta poi sembra che la pala gommata e l'escavatore verranno usati in modo alternativo l'uno all'altro in ogni cantiere; risultano pertanto da chiarire:
  - in ragione del maggior numero di macchinari / attrezzature previsti rispetto a quelli su cui si basano i calcoli se possono verificarsi scenari di lavorazione con un numero maggiore di sorgenti di rumore rispetto alle 4 sorgenti sonore considerate per ogni cantiere e, nel caso, effettuare una valutazione del relativo impatto acustico per tali scenari;
  - per l'uso della pala gommata e dell'escavatore se effettivamente sono usati in modo alternativo in ogni cantiere e, qualora i mezzi possano funzionare insieme in ciascun cantiere, valutare anche l'uso contemporaneo di tali sorgenti;
- alla pag. 22 della VIAC viene riportato un livello di rumore ambientale calcolato di 40,2 dB(A): si segnala che la somma logaritmica tra il livello emissivo della ditta - quantificato dal tecnico in 37,4 dB(A) - e il livello di rumore residuo di 37,9 dB(A) - misurato al recettore - fornisce in realtà come risultato 40,7 dB(A): questo aspetto deve essere chiarito;

*componente Paesaggio e beni culturali;*

10. con nota Prot. 0232152 del 28/05/2021, alla quale si rimanda, il competente Settore Tutela, riqualificazione e valorizzazione del paesaggio evidenzia che il progetto di coltivazione e risistemazione presentato non è conforme al PABE. Evidenzia inoltre varie carenze progettuali. Si chiede al Proponente di dare risposta a quanto rilevato dal Settore regionale nella nota del 28/05/2021;

11. con riferimento all'intervisibilità l'Unione dei Comuni della Versilia, con proprio contributo Prot. 0230281 del 27/05/2021 al quale si rimanda, rileva la necessità di acquisire alcune integrazioni. Si chiede pertanto al Proponente di rispondere a quanto evidenziato dall'Unione dei Comuni nella nota suindicata con particolare riferimento alla verifica nei punti di maggior intervisibilità (ad esempio: Pontile di Forte dei Marmi, Ponte sul fiume Versilia - Via Alpi Apuane, Via Francigena in loc Via Provinciale Valecchia, ecc);

*Usi civici*

12. con parere del 31/05/2021 sopra richiamato il Comune di Seravezza segnala che “con sentenza n. 39 dell'8 luglio 2020 il Commissario per la liquidazione degli Usi civici per il Lazio, la Toscana e l'Umbria, ha emesso la sentenza di primo grado nel giudizio tra la Soc. Henraux Spa e il Comune di Seravezza in merito alla presenza di Usi Civici nel territorio della montagna seravezzina di proprietà della stessa Società. Con la sentenza il Commissario ha dichiarato di natura collettiva e, pertanto, da reintegrare a cura della Regione Toscana al patrimonio dei naturali di Seravezza, i seguenti terreni che il Signor Paolo Carli nel documento “atto notorio di disponibilità delle aree” allegato al Piano di coltivazione ha dichiarato in propria disponibilità:

- Foglio 8, mappali 5, 42, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 62 e 63;
- Foglio 15, mappali 1, 2, 3, 4, 6, 7, 8, 10, 11 e 12.



*Si ricorda, altresì che, l'11 agosto 2020 Henraux Spa ha notificato l'atto di appello alla Corte di Appello di Roma contro la sentenza e che, successivamente, nei primi giorni di ottobre dello scorso anno, è stata depositata dal Comune memoria di costituzione nel giudizio di appello.*

*Al momento non risulta che la Regione Toscana abbia dato seguito a quanto stabilito dal Commissario in merito al reintegro dei terreni che, quindi, risultano effettivamente in disponibilità alla Soc. Henraux Spa. Quanto sopra segnalato non è evidenziato in alcun modo all'interno del progetto presentato.”;*

il Settore regionale Tutela, riqualificazione e valorizzazione del paesaggio con proprio contributo di competenza (nota Prot. 0232152 del 28/05/2021) fa presente che *“per quanto riguarda la presenza di terreni ad uso civico, tutelati ai sensi dell'art.142 lett.h) dell'art.142 del D.Lgs.42/2004, con riferimento anche alla recente sentenza del Commissariato per la liquidazione degli usi civici per Lazio, Toscana ed Umbria n.39 dell'8/2020, si ritiene indispensabile al fine dell'applicazione delle prescrizioni di cui all'art.13.3 dell'Elaborato 8B del PIT/PPR, verificare, anche a seguito del parere del Settore Usi Civici della Regione Toscana ed un confronto con il Comune di Seravezza, l'individuazione dei mappali ad uso civico che eventualmente sono presenti nell'area di cava;*

il Settore regionale Logistica e Cave con contributo del 09/06/2021 evidenzia la necessità che sia effettuata una *“Verifica della disponibilità dei beni oggetto di autorizzazione estrattiva anche alla luce della Sentenza del Commissario degli USI CIVICI n. 39 (cron. nr. 353) del 8 luglio 2020”.*

Per quanto sopra riportato, con riferimento agli Usi civici, si chiede al Proponente di fornire chiarimenti e tutti gli elementi utili per poter verificare l'effettiva disponibilità dei beni oggetto di autorizzazione estrattiva anche alla luce della Sentenza del Commissario degli USI CIVICI n. 39 (cron. nr. 353) del 8 luglio 2020 suindicata;

#### *Valutazione di incidenza*

13. con parere del 07/06/2021 (Prot. 0242146) il Settore regionale Tutela della natura e del Mare, competente al rilascio della valutazione di incidenza, ha rilevato la necessità di acquisire integrazioni per gli aspetti di competenza. In particolare il Settore richiede che lo studio di incidenza sia integrato:

*“- fornendo un approfondimento in merito alle possibili interferenze del progetto di escavazione in sotterraneo e a cielo aperto con l'habitat 8310 presente nell'ACC e le cavità naturali che, data la natura carsica dei suoli possono essere presenti nel sito estrattivo, come pure con le specie legate ad ambienti ipogei, come gli anfibi Spelomantes ambrosii e Speleomantes italicus e le specie endemiche rare Duvalius apuanus apuanus e Nebria orsini apuana, fornendo una relazione contenente una verifica degli aspetti geomorfologici ed ambientali ed un'analisi degli eventuali rischi;*

*- in merito agli interventi di ripristino implementare i relativi elaborati (028miti.pdf e 029miti\_tav.pdf) con indicazioni più dettagliate delle opere previste come mitigazione e compensazione (come indicato dal P.A.B.E.);*

*- approfondimento in merito agli impatti legati al traffico veicolare (trasporto blocchi e trasporto detriti di lavorazione) sugli habitat di interesse comunitario presenti (in particolare l'habitat 6210\*) e i siti Natura 2000 attraversati.*

*- dal momento che nella tabella 29 dello Studio di Incidenza “Criticità e obiettivi di conservazione della ZPS23, potenziali effetti derivanti dalla realizzazione del progetto”, come ostacolo al raggiungimento obiettivi, si riporta che il disturbo alle specie ornitiche presenti nella ZPS dovuto al rumore si discosta da quello già in atto solo “nella fase preparatoria, di durata limitata nel tempo”, si chiede di specificare cosa si intende per fase preparatoria e durata limitata nel tempo ed una verifica delle eventuali incidenze;*



- fornire maggiori dettagli in merito alle operazioni effettuate sui ravaneti, compreso le misure adottate al fine di mitigare il dilavamento e garantire la stabilità. In particolare chiarire gli interventi previsti in attuazione della misura di mitigazione prevista dal PABE relativa ad uno "studio e progetto di fattibilità" per la messa in sicurezza del ravaneto e il complessivo recupero idraulico e idrogeologico del Canale del Giardino;

- in merito alla sorgente Ravole, fornire l'esatta ubicazione della sorgente e una valutazione in merito al deflusso che deve essere rilasciato, ai fini della salvaguardia delle biocenosi tipiche delle condizioni naturali locali.

Si segnala che la tabella 30 "Check-List sull'integrità del sito ZPS Praterie primarie e secondarie delle Apuane" risulta, forse per mero errore materiale, identica a quella riferita alla ZSC (tabella 28). Si chiede di chiarire e/o rettificare.

Si chiedono inoltre chiarimenti in merito all'assolvimento delle prescrizioni impartite nel provvedimento di VINCA (ns. prot. 16475 del 12/01/2018) quale endoprocedimento all'interno della VIA di cui alla pronuncia di compatibilità ambientale rilasciata con DGR n.847/2019, relativa al "Procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale, nonché di rilascio di provvedimenti autorizzativi ai sensi dell'art. 27bis, relativi al progetto "Piano di Coltivazione della cava Cervaiolo", località Monte Altissimo-Cervaiolo in Comune di Seravezza (LU)" in relazione alle attività di monitoraggio e alla disponibilità di eventuali dati relativi alla caratterizzazione delle fitocenosi e zoocenosi e dei relativi elementi floristici e faunistici presenti in area vasta almeno in parte dell'area direttamente interessata dal progetto, come pure in merito alle risultanze dell'effettuazione del monitoraggio delle sorgenti.

Si richiede infine che lo Studio prenda in esame anche il sito IT5120011 ZSC Valle del Giardino, valutando le eventuali interferenze delle attività previste nel Piano di coltivazione. In caso contrario si chiede che siano messe in evidenza le motivazioni alla base della sua esclusione dal procedimento valutativo."

Il Proponente deve dare risposta a quanto riportato dal Settore Tutela della Natura e del Mare nella nota del 07/06/2021, alla quale deve essere fatto specifico riferimento.

#### Controdeduzioni alle osservazioni del pubblico

14. si fa presente che ad oggi sono pervenute presso l'Autorità competente n. 3 osservazioni interamente pubblicate sul sito web della Regione Toscana, prive di dati sensibili. Le eventuali controdeduzioni da parte del Proponente dovranno essere depositate unitamente alle integrazioni e ai chiarimenti richiesti nei punti precedenti.

\*\*\*\*\*

La documentazione depositata dal Proponente, i pareri e contributi tecnici istruttori pervenuti, sono stati interamente pubblicati sul sito web della Regione Toscana all'indirizzo: <http://www.regione.toscana.it/-/procedimento-coordinato-e-provvedimento-unico>, fatto salvo quanto attiene la normativa sulla riservatezza dei dati personali.

Ai sensi dell'art. 27-bis, comma 5 del D.Lgs. 152/2006, **tutta la documentazione integrativa e di chiarimento dovranno essere trasmesse entro 30 giorni dal ricevimento della presente** presso lo scrivente Settore.

Allo scopo di approfondimento e per una migliore comprensione della presente richiesta di integrazioni, si invita il Proponente a prendere visione di tutti i contributi e pareri pervenuti e pubblicati.





**REGIONE TOSCANA**  
**Giunta Regionale**

**Direzione Ambiente ed Energia**

*Settore Valutazione Impatto Ambientale*  
*Valutazione Ambientale Strategica*

Si ricorda che, è facoltà del Proponente, su richiesta motivata, richiedere la sospensione dei termini per la presentazione della documentazione integrativa per un periodo non superiore a 180 giorni.

Si avvisa che, qualora il Proponente non ottemperi alla richiesta di integrazioni e di chiarimenti entro il termine perentorio stabilito, non si procederà all'ulteriore corso della valutazione ed il procedimento in esame verrà archiviato.

Si chiede infine di indicare se la documentazione integrativa e di chiarimento contenga dati riservati da non pubblicare sul sito web regionale. In tal caso dovrà essere fornita una versione emendata di tali dati da pubblicare sul sito web.

Per eventuali chiarimenti possono essere contattati:

- Valeria Lidia Chiappini (055 4384232) e mail: [valerialidia.chiappini@regione.toscana.it](mailto:valerialidia.chiappini@regione.toscana.it)
- Anna Maria De Bernardinis (tel 055 4384219) e mail: [annamaria.debernardinis@regione.toscana.it](mailto:annamaria.debernardinis@regione.toscana.it)

Distinti saluti

La Responsabile  
*Arch. Carla Chiodini*

*VLC/ADB*